

**FORMAT PER LA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO**

<b>Denominazione del CdS:</b> Scienze dell'educazione e della formazione
<b>Classe</b> L-19
<b>Dipartimento</b> Dipartimento di Studi Umanistici
<b>Primo a.a. di attivazione</b> 2012
<b>Gruppo di Assicurazione della Qualità</b> <b>Componenti</b> <i>Presidente: prof.ssa Anna Grazia Lopez</i> <i>Componente:</i> <i>prof.ssa Daniela Dato</i> <i>Componente:</i> <i>prof.ssa Fiammetta Fanizza</i> <i>Componente:</i> <i>Daniela Stasi</i> <i>Rappresentante degli studenti:</i>
Il Gruppo di Assicurazione della Qualità si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame Ciclico, in data: <b>21 /11/2022</b> .
Presentato, discusso e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data: <b>1/12/2022</b> .
<b>Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio di Dipartimento:</b>  (Si raccomanda la massima sintesi - se possibile meno di 1500 caratteri) Qui non doveva essere inserita una sintesi?

**Sezione 1**

**Progettazione del CdS: offerta formativa e profili in uscita**

Questa sezione fa riferimento al nuovo Ambito D.CDS.1 previsto dal Modello per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell'8 settembre 2022.

Obiettivo di questo indicatore è accertare che, in fase di progettazione del CdS, siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali in uscita e che, in coerenza con questi, siano previste attività formative adeguate.

L'indicatore si articola nei seguenti punti di attenzione:

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<p><b>D.CDS.1.1</b>      <b>Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate</b></p>	<p>In fase di <b>progettazione</b> (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati?</p> <p>Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella <b>progettazione (iniziale e di revisione)</b> dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi? Gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS?</p>
<p><b>D.CDS.1.2</b>      <b>Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita</b></p>	<p>Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza?</p> <p>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento?</p>
<p><b>D.CDS.1.3</b>      <b>Offerta formativa e percorsi</b></p>	<p>Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati? Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo?</p> <p>Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento?</p>



Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor?

Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici?

**D.CDS.1.4**      **Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento**

I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS?

Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti?

Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti?

**D.CDS.1.5**      **Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti del CdS**

Il CdS pianifica l'erogazione della didattica in modo da agevolare la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti?

Il CdS programma le verifiche intermedie e finali degli insegnamenti e dell'esame di laurea per favorire l'organizzazione dello studio e l'apprendimento da parte degli studenti?

Docenti, tutor e figure specialistiche, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti?

## 1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

**Premessa.** Nel corso degli ultimi cinque anni ci sono stati provvedimenti legislativi che hanno contribuito a sistematizzare i profili culturali e professionali in uscita del corso di laurea e la sua relativa architettura, che hanno permesso di raggiungere gli obiettivi 1 e 2.

A cominciare dal decreto del 2017 che all'art. 4 recita che "la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia" che prevede "il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 ad indirizzo specifico per educatori dei servizi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria". Per continuare con la legge 205 del 27 dicembre 2018 (commi da 594 a 601) che stabilisce che il corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione è l'unico diploma di laurea che abilita alla professione di educatore professionale socio-pedagogico e che consente l'accesso dei laureati in Scienze dell'educazione e della formazione ai servizi educativi per l'infanzia 0-6 e, a seguito delle modifiche ordinamentali richieste dal decreto ministeriale 378 del 2018, anche ai servizi educativi per la fascia 0-3.

**Obiettivi del precedente Riesame Ciclico del CdS: migliorare l'offerta formativa in termini di contenuti disciplinari e metodi didattici (OB.1); promuovere la visibilità e il riconoscimento a livello regionale e nazionale dei profili professionali in uscita (OB.2); rafforzare la rete con il territorio in relazione alle caratteristiche del corso di laurea (OB.3).**

### **Obiettivi n.1 e n.2**

Si è cercato nel corso dell'ultimo quinquennio di venire incontro alle richieste della normativa e in particolare al decreto 378 del 2018 che ha stabilito il numero di CFU da inserire nei corsi di studio al fine di garantire la possibilità agli studenti di Scienze dell'educazione e della formazione di accedere ai servizi educativi che si rivolgono ai bambini e alle bambine della fascia d'età 0-3 anni. Nello specifico, la normativa ha stabilito che fossero presenti nei piani di studio 55 CFU appartenenti ai seguenti settori scientifico disciplinari: MED/38 Pediatria generale, M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo, M-FIL/03 Etica delle relazioni. Inoltre, il decreto ha previsto l'aumento del numero dei CFU per l'attività di tirocinio, da 6 a 10 CFU, di cui la metà dedicati alla fascia 0-3 così come previsto dalla normativa, e la conseguente diminuzione del numero di CFU per la Prova finale da 6 a 2 CFU. Ancora, sono stati introdotti – sempre perché previsti dalla legge – i seguenti Laboratori: a) Laboratorio di Pedagogia della lettura, del gioco e dell'animazione *in opzione* a b) Laboratorio di educazione alla logica e al pensiero creativo *in opzione* a c) Laboratorio della creatività e della manipolazione, così come richiesto dalla normativa. Inoltre, per caratterizzare meglio le due figure professionali (Educatore sociale ed Educatore per l'infanzia) si è deciso di introdurre il settore M-FIL/3 Etica delle relazioni e due esami opzionali: Storia della tecnologia contemporanea e Pedagogia dei servizi educativi. Questo lavoro è stato facilitato dal confronto continuo che la Coordinatrice del Corso di Studio ha intrattenuto con i colleghi referenti del CONCLEP (Coordinamento presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e pedagogista) che ha permesso una transizione complessa ma non difficile.

### **Obiettivo 3: rafforzare la rete con il territorio in relazione alle caratteristiche del corso di laurea**

L'inserimento nel piano di studio di queste discipline, così come previsto dal decreto 378 del 2018, ha richiesto una modifica di Ordinamento e una armonizzazione dei profili professionali in uscita al fine di garantire una architettura del CdS che rispettasse, da un lato, le richieste ministeriali previste e, dall'altro, fosse coerente con i bisogni formativi del territorio. Difatti, sono stati convocati, con cadenza sistematica, tavoli territoriali utili ad aumentare le possibilità di incontro e confronto con la rete del territorio e a migliorare l'offerta formativa e l'occupabilità dei laureati.



Oggi il CdS appare più definito grazie anche all'introduzione e al rafforzamento di alcuni settori scientifico-disciplinari di area pedagogica utili a migliorare l'offerta formativa in relazione alle richieste rinvenienti dai tavoli territoriali, dal Comitato d'indirizzo e dalle Indicazioni nazionali della Conferenza dei Presidi e dei Referenti dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, nonché meglio definito in termini di contenuti e metodologie didattiche.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, come tutti i corsi di laurea, anche quello di Scienze dell'educazione e della formazione ha dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19, che ha messo in discussione e costretto, allo stesso tempo, a rivedere la didattica. Oltre chiaramente all'utilizzo dell'on-line, è stato necessario ripensare ~~rivedere~~ anche l'attività di tirocinio, organizzato, per quel periodo, in modo da garantire da un lato la salute degli studenti e delle studentesse e dall'altro il conseguimento del titolo di studio.

## 1.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 12.000 caratteri, spazi inclusi)  
*Descrivere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.*

**Problema individuato nel Riesame ciclico del 2017 e superato: riconoscimento della figura professionale dell'educatore.**

Il Corso di laurea ha attraversato un periodo di cambiamenti importanti dovuti all'introduzione di modifiche volute dalla normativa che ha disciplinato la figura dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo e che hanno risolto una criticità legata al riconoscimento della figura professionale in uscita dal Corso di studio.

La legge ha permesso non solo di definire meglio i profili professionali ma anche di individuare i contesti educativi di azione. La legge 205 del 2018 nella sua attuazione ha posto problemi nuovi. Nello specifico, sono state avanzate delle perplessità nel corso delle assemblee seguite alla legge nel corso della "Conferenza Universitaria Nazionale dei/delle Responsabili dei Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio in Scienze della formazione" sul curriculum da destinare alla formazione degli educatori per l'infanzia della fascia 0-3 previsto dalla legge 328 del maggio 2018. Sono emerse alcune perplessità sulla possibilità di realizzare un curriculum specifico destinato alla fascia 0-3, considerando che il territorio in cui opera il Corso di studio si caratterizza per la presenza massiccia di cooperative che operano nel sociale. Quindi si è deciso di adempiere a quanto richiesto dalla normativa inserendo degli insegnamenti opzionali.

**Azioni.** Le modifiche richieste dalla normativa sono state oggetto di consultazione con il Comitato d'indirizzo che ha contribuito alla definizione dell'offerta formativa dando suggerimenti rispetto: a) al piano di studio e alle modalità di organizzazione del tirocinio in seguito ai vincoli stabiliti dalla normativa (Verbale del Comitato d'indirizzo del 3 novembre 2022); b) alla definizione del profilo dell'educatore per i servizi dell'infanzia (Verbale del 20 febbraio 2020).

Pertanto, il Comitato d'indirizzo istituito nel 2017 può essere considerato uno strumento efficace per il miglioramento dell'offerta formativa; viene consultato periodicamente in riferimento ai profili professionali in uscita e ha subito delle trasformazioni nel tempo con delle integrazioni e delle sostituzioni. Nel corso dell'incontro che si è tenuto il 3 novembre 2022 si è infatti deciso di sostituire il prof. Miguel Zabalza dell'Istituto Latino-americano di Educazione per l'Infanzia dell'Università di Santiago de Compostela e la prof.ssa Nurja Rajadell dell'Università di Barcellona, perché entrambi in quiescenza, con la dott.ssa Stefania Tetta dell'Istituto Marcelline di Foggia e il dott. Vincenzo Pacentra del Consorzio delle Cooperative sociali Aranea di Foggia.

**Risultati.** La legittimazione sul piano legislativo della figura dell'educatore socio-pedagogico ha avuto delle conseguenze immediate sulle opportunità di accesso al mondo del lavoro, facendo registrare un aumento significativo dei laureati occupati a un anno dalla laurea— si è passati dal 38,1 del 2018 al 53,3% del 2020 (Dati Anvur).

Il dato va comunque monitorato in quanto la rilevazione del 2021 ha registrato una diminuzione significativa dal 53,3% al 43,1%.

**Problema 2. Indicatore iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno.**

**Azioni.** Tale criticità è stata superata mettendo in atto diverse azioni.

Il Corso di studio è stato coinvolto, come Unità di ricerca partner – nella persona della sua referente Anna Grazia Lopez – al progetto POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato) promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Nell'ambito di tale iniziativa si è deciso di utilizzare i fondi per bandire borse per tutor al fine di sostenere gli studenti nel loro percorso universitario. Oltre a tutor disciplinari sono state anche bandite tre

borse di ricerca per tutor con funzione di sostegno ai tirocinanti durante il periodo della pandemia.

È stato modificato il piano di studio, spalmando gli insegnamenti con più CFU e considerati dagli studenti più ostici, in tutto il triennio e inserendo al primo anno più esami opzionali.

È stato rafforzato il servizio di PCA (Personal Career Advisor) che, sperimentato inizialmente nell'ambito del nostro Corso di Studio in oggetto, è diventato (dal 2020) un servizio di Ateneo.

**Risultati. Le azioni messe in atto sono state efficaci in quanto dai dati emersi dall'Anvur il numero di studenti che hanno raggiunto i 40 CFU al primo anno è passato dal 69,6% del 2019 al 75,4% del 2020.**

**Problema n.3: Coerenza degli sbocchi professionali e profilo dei laureati.**

**Azioni.** I profili professionali e le indicazioni degli sbocchi tengono conto con realismo delle possibili prospettive lavorative dei laureati. Il CdS ha già programmato delle azioni volte a migliorare la spendibilità del titolo di studio e a far corrispondere i risultati di apprendimento con gli sbocchi occupazionali attraverso una modifica di Ordinamento che consente ai laureati di poter accedere come educatori in tutti i servizi socio-educativi, compresi quelli della fascia 0-3, così come è previsto dalla Legge di bilancio n. 205 del 2017, dal D.Lgs. n. 65 dell'aprile 2017 e da D.L. 378 del maggio 2018. Sono state, dunque, apportate alcune modifiche anche nella individuazione degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, al fine di renderli coerenti con i profili culturali e professionali in uscita e declinati chiaramente per aree di apprendimento. È stata avviata una attenta riflessione e un monitoraggio più sistematico della pertinenza e dell'efficacia dei contenuti disciplinari e dei metodi didattici rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai profili in uscita, cosa che avviene nel momento in cui si approva la didattica erogata e il Gruppo di Assicurazione della Qualità verifica che i syllabi siano omogenei tra loro e che facciano emergere la peculiarità della disciplina e nello specifico i nuclei concettuali e i fondamenti epistemologici a partire dagli indicatori di Dublino, dagli obiettivi formativi del corso di laurea e da un confronto avvenuto nei Gruppi AQ allargati in cui si è inteso riflettere proprio sulla pertinenza dei syllabi con le competenze dei profili in uscita del CdS. La ricaduta di tale controllo è stata ricavata dai dati emersi in seguito all'analisi dei questionari somministrati agli studenti che dimostrano che il CdS può vantare una buona qualità della didattica. Non si registrano discipline che presentano criticità. Difatti il numero di insegnamenti con punteggio pari o inferiore a 2,5 è nullo; dunque, non vi sono interventi risolutivi da ipotizzare. Tuttavia, il referente del CdS suggerisce ai docenti del CdS di prendere nota delle criticità presentate dagli studenti e, in collaborazione con gli organismi interessati, di intervenire affinché i problemi rilevati siano superati. Pertanto, si può affermare che l'offerta formativa è adeguata al raggiungimento degli obiettivi e aggiornata nei suoi contenuti. Sono previste e monitorate modalità di erogazione in forma e-learning, compatibilmente con l'ordinamento del CdS.

Il CdS è ampiamente riconosciuto sul territorio. **I dati delle immatricolazioni e delle iscrizioni più in generale del 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022 rendono conto dell'impegno profuso sia nel miglioramento dell'offerta didattica sia nell'accompagnamento alla scelta del corso di Laurea e dei servizi di orientamento. Si stima infatti un trend in crescita e comunque sempre stabile e superiore o in linea con le medie di area geografica o nazionali.** I dati relativi all'immatricolazione fanno emergere il profilo di un Corso di laurea in crescente ascesa rispetto ai dati dell'anno 2017, a testimonianza di un sempre maggiore riconoscimento della qualità dell'offerta formativa da parte del territorio, stabilita dall'adeguamento alla normativa, dalla consultazione costante con le parti interessate e dal continuo riferimento agli studi di settore. Rispetto a ciò, il Corso di Studio sembra rappresentare un riferimento per gli studi pedagogici, rispondendo alle aspettative degli studenti. Reputazione confermata dagli esiti dell'elaborazione dei dati Almalaurea. In linea generale, dunque, il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) ha continuato a porre la sua attenzione all'evoluzione della dimensione formativa e della sua spendibilità nel mondo lavorativo. Riguardo al primo aspetto, sono stati attivati percorsi di orientamento consapevole con gli studenti delle scuole secondarie di II grado. Nello specifico, riguardo all'**Orientamento in**



**ingresso**, il Cds ha deciso di investire sul numero e sulla qualità dei percorsi PCTO che si sono rivelati particolarmente efficaci per costruire reti con le scuole e orientare gli studenti. Dal 2019 al 2021 il Cds ha infatti quasi raddoppiato il numero di classi coinvolte e aumentato il numero di scuole. Solo a titolo esemplificativo: 4 tipologie di percorsi attivati per 19 classi durante l'a.a. 2019-2020; 4 tipologie di percorsi attivati per 22 classi coinvolte nell'a.a. 2020-2021.

Nell'ambito del Progetto nazionale POT (Piano Orientamento e Tutorato), promosso dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e che ha coinvolto anche i CdS appartenenti alla classe di laurea L-19, la Coordinatrice ha attivato:

- nell'anno accademico 2019/2020, **13 percorsi che hanno coinvolto, 4 scuole secondarie di secondo grado per un numero complessivo di 16 classi e 278 studenti partecipanti** (novembre 2019-febbraio 2020 in presenza);
- nell'anno accademico 2020/2021, **18 percorsi che hanno coinvolto 114 partecipanti** (marzo-aprile 2020 on-line).

Sono stati attivati PCTO su due profili professionali in uscita dal CdS: educatore dei servizi educativi per l'infanzia ed educatore professionale socio-pedagogico, che hanno visto la partecipazione di: 317 studenti delle scuole nel periodo novembre 2019-marzo 2020 (in presenza); 142 studenti nel periodo marzo 2020-maggio 2020 (on-line); 459 partecipanti nel periodo novembre 2021–maggio 2021 (on-line).

Inoltre, sono state organizzate le seguenti Giornate di Orientamento (tutte online): 18 marzo 2021: 58 partecipanti; 25 marzo 2021: 131 partecipanti; 26 marzo 2021: 271 partecipanti; 21 aprile 2021: 355 partecipanti; 14 maggio 2021: 117 partecipanti; 20 maggio 2021: 1167 partecipanti; 22 maggio 2021: 205 partecipanti; 7 settembre 2021: 220 partecipanti; 29 settembre 2021: 144 partecipanti.

Il CdS ha poi partecipato attivamente, con i tutor e in alcuni casi con i docenti, agli incontri di orientamento informativo (in presenza e on-line in base alle disposizioni vigenti e relative al periodo pandemico) destinati alle scuole e organizzati e promossi dal COPA: dal 10 gennaio 2018 al 14 dicembre 2018 il Cds ha partecipato a 50 incontri; dal 15 gennaio 2019 al 28 febbraio 2020 il Cds ha partecipato a 63 incontri; dal 19 gennaio 2021 al 22 aprile 2022 il Cds ha partecipato a 67 incontri; dal dicembre 2022 partiranno gli incontri per promuovere la nuova offerta formativa per il prossimo anno accademico.

Il Cds ha preso parte agli open day di Ateneo e attivato laboratori specifici del CdS: 8-13 aprile: "Alice nel paese delle meraviglie o di un viaggio dentro sé stessi"; "Saper (ri)pensare: creatività ed educatori socio-pedagogici"; "Mi racconto con una foto: il Photolangage"; "La mia storia prende forma: la narrazione"; "I libri sensoriali nel metodo Montessori"; "Pensare con le mani: mattoncini lego per conoscere i principi del metodo Montessori".

Per quel che concerne il servizio di orientamento in ingresso, il CdS, in linea con le scelte strategiche di Ateneo, ha rafforzato il sistema di accoglienza e tutorato informativo attivando e rafforzando: uno sportello di orientamento on-line; uno sportello di orientamento in presenza (presso via Arpi n. 155); un servizio di tutorato: il numero di tutor informativi e le ore di supporto e accoglienza ad essi affidate sono stati nettamente ampliati; percorsi di PCTO. È sempre rimasto attivo il servizio permanente di front office – da due anni ormai anche fruibile on-line – che svolge un'attività intensificata, sia in presenza sia on-line, nel periodo maggio-settembre per rispondere meglio alle richieste di potenziali matricole. Per il funzionamento del servizio di Front office, il Dipartimento dispone ogni anno di due tutores (studenti senior iscritti al corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione o in Scienze pedagogiche e della progettazione educativa) che svolgono attività di accoglienza e orientamento prevalentemente informativo sebbene negli ultimi due anni sia stato possibile usufruire di fondi aggiuntivi (fondi Pot, fondi decreto 752) che hanno permesso di aumentare numero di tutores (10 con Fondi POT, 2 con Fondi di Ateneo) disponibili e ore di tutorato.

L'impegno parallelo e integrato è stato anche quello di investire su servizi e azioni volti a migliorare l'occupabilità degli studenti organizzando e/o partecipando a recruiting day, fiere del lavoro, percorsi per l'imprenditorialità e per le competenze per il lavoro.

Degne di nota anche le correzioni e i miglioramenti avviati in merito al placement con la



partecipazione attiva degli studenti del Cds a: 1) Piattaforma uniplacement: la prima piattaforma universitaria che favorisce l'incontro diretto tra neolaureati e aziende. Destinatari del servizio sono studenti, laureandi e laureati che attraverso la piattaforma possono entrare in contatto diretto con le aziende. Gli interessati possono accreditarsi usando la e-mail istituzionale e caricare il loro curriculum in formato pdf e un video cv. Le aziende possono accedere alla visualizzazione dei profili, contattare i candidati per eventuali colloqui, così come quest'ultimi potranno accedere alle offerte di lavoro e contattare le aziende. <https://uniplacement.unifg.it/>; 2) Fiera del lavoro Talent4Career: la Virtual Fair organizzata dal Career Development Center e l'Area Orientamento e Placement dell'Università di Foggia. Tre giorni di confronto diretto tra territorio e università in cui le imprese partecipanti, tramite webinar, attività di recruitment e business challenges incontrano studenti e laureati Unifg; 3) Corsi per le competenze trasversali (<https://www.instagram.com/unifgplacement/>; <https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-delleducazione-e-della-formazione> alla voce attività a scelta libera dello studente).

**Risultati: Il numero di iscritti al 2021 è pari a 1447 rispetto a 1247 del 2017.**

In relazione all'analisi dei dati ottenuti dalla Scheda SUA e per proporre azioni migliorative riguardo la didattica, l'internazionalizzazione etc., si prende in esame la scheda di monitoraggio per il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19). Pertanto, gli indicatori esaminati sono stati i seguenti.

- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica.
- Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione.
- Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere.
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente.

Suddetti indicatori sono parte delle sezioni di indicatori predisposti dall'ANVUR per il monitoraggio e l'autovalutazione del sistema nazionale universitario e della ricerca. Il set preso in considerazione ha l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del CdS, riconoscendo le aree critiche e i possibili margini di miglioramento.

#### **Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica**

Per l'analisi relativa alla qualità della didattica, si prendono in esame gli avvii di carriera al primo anno, considerando gli studenti immatricolati negli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022 e affiancando a questo dato la media nazionale e quella dell'Area Geografica di riferimento (Sud Italia e Isole).

Come dato preliminare, si considera l'andamento del triennio 2017-2020 come fattore di positività. Si tratta di un andamento che ha presentato in ogni caso valori medi superiori a quelli degli indicatori dell'Area Geografica.

Inoltre, non si può non inserire questi dati in un quadro di positività diffusa. Infatti, leggendo la tabella sotto riportata, si può notare che, ad esclusione del 2021, ogni anno riporta un incremento del numero di avvii di carriere (indicatore iC00a).

#### **Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione**

Lo studio degli indicatori relativi al livello di internazionalizzazione del CdS fornisce il quadro di una situazione precaria. Rimane carente anche il numero di CFU acquisiti all'estero, sia rispetto al dato nazionale che a quello per area geografica. Dal 2017 al 2021 il valore è sceso da 5,5% a 3,7% per l'**Indicatore iC10** – (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso\*); da 50,8 nel 2017 a 15,7 nel 2021 per l'**Indicatore iC11** (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero).

#### **Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**

Legandosi ai gruppi degli indicatori del "Gruppo E" offrono un'integrazione rispetto alla valutazione della qualità della didattica erogata dal Corso di Studio, restituendo così uno schema



maggiormente dettagliato delle performance della L-19. In questo senso, gli indicatori utili alla valutazione della didattica presentano una situazione che nel complesso può essere considerata non sempre favorevole all'avanzamento delle carriere degli studenti. Infatti, a tal proposito si è osservato come l'indicatore iC13, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale da conseguire, sia, nel suo complesso, inferiore rispetto ai valori percentuali nazionali.

**Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere**

Per la L-19 si osserva che i risultati dell'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) evidenziano come, in linea generale, gli studenti del CdS conseguono il diploma di laurea in tempi dilatati rispetto al dato nazionale, mostrando quindi una situazione di criticità.

Si intende richiamare necessariamente l'attenzione sulla L-19 "Scienze dell'Educazione e della Formazione" poiché i valori dell'indicatore risultano inferiori anche rispetto al valore dell'Area Geografica di riferimento.

### 1.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Descrivere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

Obiettivo n. 1-	Descrizione sintetica dell'obiettivo
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	L'aumento della percentuale di laureati che non hanno accesso al mondo del lavoro a un anno dalla laurea. E l'aumento della percentuale i laureati che a un anno dalla laurea non lavorano e non proseguono gli studi (NEET).
<b>Azioni da intraprendere</b>	Condurre degli studi di settore riguardanti il trend socio-economico dell'area geografica in cui è collocato il CdS (a cura del GAQ in collaborazione con il Delegato di Ateneo al Placement).  Il Gruppo di Assicurazione della Qualità intende convocare i docenti tutti del CdS e gli stakeholders che fanno parte del Comitato d'indirizzo al fine di ipotizzare nuovi interventi correttivi.  Promuovere nell'ambito del CdS, con la collaborazione del Laboratorio di Bilancio, percorsi di orientamento al lavoro.
<b>Responsabilità</b>	Delegati dell'orientamento, Delegata di Ateneo al placement, componenti del GAQ.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>iC06:</b> Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita <b>iC06 bis:</b> Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita.
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Si prevedono per il quinquennio due iniziative l'anno.

Per quanto riguarda questa sottosezione, occorre indicare in modo chiaro e preciso gli obiettivi di miglioramento che il CdS intende perseguire. Si consiglia di compilare una tabella riassuntiva secondo lo schema proposto sopra per ciascun obiettivo individuato.

## Sezione 2

### Erogazione del CdS: l'esperienza dello studente

Questa sezione fa riferimento al nuovo Ambito D.CDS.2 previsto dal Modello per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell'8 settembre 2022.

Obiettivo di questo indicatore è accertare che, in fase di erogazione del CdS, siano adottate strategie e strumenti a garanzia della qualità del CdS e della centralità dello studente.

L'indicatore si articola nei seguenti punti di attenzione:

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
<b>D.CDS.2.1 Orientamento e tutorato</b>	<p>Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere?</p> <p>Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?</p>
<b>D.CDS.2.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze</b>	<p>Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?</p> <p>Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate?</p> <p>Nei CdS triennali e a ciclo unico, le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?</p> <p>Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati?</p>



<b>D.CDS.2.3</b>	<b>Metodologie didattiche e percorsi flessibili</b>	<p>L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor?</p> <p>Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative"?</p> <p>Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti?</p> <p>Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche?</p> <p>Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici?</p>
<b>D.CDS.2.4</b>	<b>Internazionalizzazione della didattica</b>	<p>Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?</p> <p>Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri?</p>
<b>D.CDS.2.5</b>	<b>Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento</b>	<p>Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale?</p>
<b>D.CDS.2.6</b>	<b>Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza</b>	<p>Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale? Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate?</p> <p>Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza?</p>

## 2.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 5.000 caratteri, spazi inclusi)

*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente (o dall'ultima modifica di ordinamento), anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.*

L'offerta formativa dall'ultimo riesame ciclico si è decisamente ampliata e caratterizzata, da una parte, garantendo i requisiti necessari per svolgere i profili professionali in uscita, dall'altra, stimolando l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati. Il CdS ha lavorato, infatti, per ampliare e consolidare tutte le iniziative e le attività volte a migliorare e qualificare sempre più la didattica ma, più in particolare, ha deciso di promuovere tra gli studenti numerose iniziative legate all'acquisizione di competenze trasversali, attività laboratoriali e corsi di formazione sulle career management skills e sulle soft skills utili a migliorarne l'occupabilità da una parte e l'efficacia accademica dall'altro. Dall'a.a. 2019-2020 è stato messo a punto un catalogo di corsi sulle competenze trasversali e che gli studenti possono decidere di inserire nel piano di studio come esami a scelta libera (vedi a questo proposito il link <https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-delleducazione-e-della-formazione> alla voce attività a scelta libera dello studente). Si tratta di Corsi che hanno l'intento di contribuire a sviluppare e potenziare le soft skills, cioè le componenti di conoscenza chiave per velocizzare il passaggio all'impiego e per implementare le opportunità di carriera ma anche di re-impiego, nel caso di cambiamenti della posizione lavorativa e per migliorare più in generale l'efficacia accademica e il ben-essere del singolo studente e di tutta la comunità universitaria. I corsi danno anche accesso all'acquisizione di open badge <https://bestr.it/organization/show/45?ln=it>.

Il CdS, pertanto, ha investito su azioni di potenziamento dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita specifiche, concentrando la sua attenzione sulla centralità dello studente e sulla promozione di competenze trasversali per il ben-essere e l'efficacia accademica. In continuità con le azioni correttive individuate nell'ultimo riesame, il CdS si è infatti impegnato a tenere sempre attivi i servizi di orientamento e a dedicare una attenzione specifica al problema **del drop out** incentivando i servizi destinati alla consulenza orientativa personalizzata (in ingresso, in itinere e in uscita) e al *self marketing* allo scopo di dare agli studenti gli strumenti per promuoversi nel mercato del lavoro e per migliorare le competenze trasversali (comunicative, relazionali, di ricerca attiva del lavoro ecc.).

L'impegno del CdS rispetto alle strategie e alle azioni di orientamento, tutorato e placement si è, nel corso degli anni, intensificato anche grazie ad una scelta strategica di Ateneo di volta a volta a investire su tale missione. In particolare, l'Ateneo ha attivato il Career development center di Ateneo, un centro specializzato che supporta gli studenti nella costruzione del loro percorso formativo e dei loro obiettivi di carriera e che sta aiutando l'Ateneo a fare dell'orientamento un'azione di sistema diacronica e continua per tutti i corsi di laurea.

Ad oggi il CdS conta un delegato all'orientamento, un Regolamento per l'orientamento che guida le attività e ha visto rafforzato il sistema di peer tutoring, sia in termini di numero di tutor informativi a disposizione degli studenti, sia in termini di ore destinate al servizio che negli anni si è più che duplicato passando da 120 ore a 350 a tutor e portando a sistema (inizialmente per rispondere all'emergenza pandemica poi come servizio stabile di Ateneo) anche lo sportello di Orientamento on-line. Al fine di sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso di studio, il Corso ha regolamentato l'attività di tirocinio e ha adottato le Linee Guida dell'Ateneo per la didattica *on line*.

## 2.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI



BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 12.000 caratteri, spazi inclusi)

Descrivere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il CdS ha certamente rafforzato i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita rispetto all'ultimo riesame. A conferma di questo, il progressivo aumento del numero complessivo di iscritti che è passato da 1368 nel 2019 a 1447 nel 2021 con avvii di carriera al primo anno che sono passati dai 466 studenti nel 2019 a 479 nel 2021 sempre sopra la media di area geografica e nazionale. I dati del 2022 sono ancora in consolidamento ma attestano un trend positivo anche per questo anno. Il CdS nel corso degli anni – a partire da un costante monitoraggio delle carriere degli studenti e al contempo dei loro interessi e motivazioni – ha anche ulteriormente specializzato i processi di orientamento formativo che conta diversi servizi e garantisce agli studenti che ne facciano richiesta sostegno e accompagnamento in itinere. Per l'accesso al corso di studio è in ogni caso richiesta una solida preparazione iniziale in ordine alle discipline di base del corso di studio stesso, quali le discipline socio-psico-pedagogiche e storico-filosofiche, nonché una buona capacità di elaborazione scritta ed esposizione orale. La valutazione della preparazione iniziale dello studente (ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04) nelle discipline pedagogiche, letterarie, storico-filosofiche e informatiche avverrà mediante un test scritto, su cui prepararsi anche con l'ausilio di percorsi e-learning, volto a individuare eventuali lacune formative da colmare individualmente. Lo svolgimento della prova sarà preceduto da corsi propedeutici in Pedagogia, Italiano, Storia, Filosofia ed Elementi di informatica. In caso di valutazione inferiore alla sufficienza della prova svolta l'iscrizione non è preclusa, ma lo studente dovrà obbligatoriamente seguire un corso di recupero nella disciplina in cui è emersa l'eventuale carenza.

Oltre alle attività funzionali alla preparazione per la prova di verifica iniziale e il successivo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), è prevista la frequenza dei corsi MOOC (Massive Open Online Courses), pacchetto di corsi, somministrati in modalità on-line sulla piattaforma Eduopen (<http://eduopen.org/>), il CdS è stato impegnato nel rafforzamento di processi di orientamento in itinere con attività di orientamento formativo e di tutorato disciplinare. In particolare, degni di nota sono i seguenti servizi rafforzati o attivati ex novo che tali risultati possano essere stati raggiunti oltre ai correttivi legati alla qualità della didattica anche al rafforzamento e miglioramento dei servizi di orientamento formativo offerti tra i quali:

- il servizio di Bilancio di Competenze che offre agli studenti del coro di laurea la possibilità di sviluppare ed esercitare competenze di riflessività personale e professionale. Il laboratorio di bilancio delle competenze è aperto a tutti gli studenti e offre consulenza durante il percorso di studi e per la costruzione di competenze trasversali cruciali per il successo della propria carriera studentesca: auto motivazione, self-efficacy, time-management, team working. In particolare, dal 2019 il laboratorio di bilancio delle competenze collabora attivamente con il Career Development center di Ateneo e per tale opportunità ha potuto moltiplicare e rafforzare i servizi di career construction;
- Il servizio, attivo in tutti i Dipartimenti, è totalmente gratuito. Un servizio di orientamento personalizzato in grado di accompagnare gli studenti durante l'intero percorso di studi, "mettendo a sistema" una molteplicità di attività e servizi di orientamento: colloqui individuali di consulenza orientativa, attività di orientamento di gruppo, atelier self-marketing, servizi di networking e di placement, partecipazione a seminari, career fair e recruiting day. Un percorso orientativo laboratoriale, trasversale ai tradizionali insegnamenti universitari che prevede, fin dall'immatricolazione, l'assegnazione ad ogni studente di un Peer Career Advisor (PCA) in grado di sostenere lo stesso in una migliore conoscenza di sé e del contesto, in ogni scelta formativa, nella gestione delle transizioni (scuola-università e università-lavoro) e nella costruzione di un personale progetto di sviluppo formativo-professionale. Il servizio concorre anche al supporto individualizzato e personalizzato degli studenti durante il loro percorso accademico. Il servizio rappresenta



una doppia opportunità per gli studenti: da una parte la possibilità di usufruire del servizio come utenti per essere accompagnati nel percorso di studio, dall'altro la possibilità di candidarsi come Peer career advisors e dunque avere una esperienza di prima professionalizzazione della progettazione e gestione di servizi di orientamento.

Si segnala altresì che oltre alla presenza dei Peer career advisor che si occupano di sostenere gli studenti nella capacità di gestire autonomamente il proprio percorso universitario (gestione delle paure e delle ansie, pianificazione degli esami, personalizzazione del piano del metodo di studio, ecc.) nonché di fronteggiare efficacemente i cambiamenti e le transizioni, dal 2020-2021 sono stati nominati anche dei Peer advisors senior che hanno il compito di monitorare le attività e di proporre correttivi per il miglioramento del servizio.

Si è anche consolidato il sistema di tutorato disciplinare che prevede la presenza di tutor disciplinari a disposizione degli studenti con particolare riferimento alle discipline pedagogiche che sono l'anima del Cds, ma è importante segnalare anche l'attivazione di un insegnamento, "Laboratorio sul metodo di studio", inserito al primo anno del CdS per gli studenti iscritti dall'a.a. 2019-2020 e oggi diventato stabile nell'offerta formativa.

Un cenno a parte meritano le iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche come, per esempio, gli studenti diversamente abili e/o con bisogni educativi speciali. Il CdS conta del servizio disabilità di Ateneo che garantisce un tutor alla pari agli studenti che ne facciano richiesta

(<https://www.unifg.it/it/servizi-e-opportunita/servizi-gli-studenti/studenti-con-disabilita-e-dsa/tutora>). È altresì stata predisposta una pagina di Dipartimento con consigli utili per i docenti (<https://www.studiumanistici.unifg.it/it/studenti/studenti-con-disabilita-e-dsa>).

Il CdS, inoltre, usufruendo dei servizi di Ateneo (<https://www.unifg.it/it/servizi-e-opportunita/servizi-gli-studenti/studenti-con-disabilita-e-dsa/servizi>) favorisce l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici per gli studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, bisogni educativi speciali.

Durante il periodo pandemico, al fine di supportare gli studenti nella loro attività di tirocinio, che si è svolta in modalità on-line, sono state bandite, inoltre, nell'ambito del progetto POT, 10 borse per tutorato informativo e disciplinare e 3 borse per tutorato da svolgere on-line per accompagnare i tirocinanti nel corso della pandemia.

Le Linee guida dell'Ateneo hanno reso sicuramente più organica l'erogazione della didattica, poiché grazie a esse, pur nel rispetto della autonomia dei singoli docenti, è stato possibile gestire meglio l'utilizzo delle tecnologie didattiche disponibili, seppure i risultati delle indicazioni proposte dalle Linee guida non siano ancora oggetto di valutazione.

**Risultati. Rispetto a quanto detto sinora, non influente è il dato relativo alla percentuale di studenti che si iscrivono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU, dato che nel corso degli anni (2019 e 2020) si è mantenuto pressoché stabile (rispettivamente 53,3% e 50,5% contro la media dell'area geografica pari al 52,3% per il 2019 e al 45,9% per il 2020 e la percentuale nazionale pari al 53,2% per il 2019 e al 49,2% per il 2020).**

Rispetto alle azioni di placement, i laureati che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea sono il 69,1%; che lavorano a un anno dalla laurea sono il 47%. Vi è, ancora, una quota di laureati, il 37,1%, che non lavora e non cerca lavoro rispetto al 28,2% dell'anno 2020 (Dati Alma Laurea, anno d'indagine 2021, dati aggiornati al 2022). Rispetto a ciò, il Corso di laurea si impegna a favorire e migliorare l'occupabilità degli studenti. In tal senso le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali a livello locale e nazionale (Almalaurea) ma sono aperte anche a nuove possibilità professionali magari poco conosciute sul territorio ma in linea con documenti internazionali e nazionali sulle proiezioni delle professioni del futuro. Agli studenti in questi anni è stata data la possibilità di partecipare a numerose iniziative gratuite che prescindono dai pur importanti ma tradizionali recruiting day.

Ci si riferisce in particolare a:

- Corsi per le competenze trasversali (<https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-triennali-e-ciclo-unico/scienze-delled>)



[ucazione-e-della-formazione](#) alla voce attività a scelta libera dello studente);

- Fiera per il lavoro “Talent4 Career”;
- Partecipazione alla piattaforma Uniplacement.

Un focus specifico è dedicato alla presentazione dei profili professionali in uscita e quindi alle professioni educative.

Dopo l'incontro del 16 maggio 2017 sul futuro delle professioni educative con la prof.ssa Silvana Calaprice, coordinatrice del gruppo nazionale Siped sulle professioni educative nella prospettiva della “Legge lori” a quel tempo in discussione al Senato e della già approvata Legge Delega 0-6 che introduceva novità per i laureati nelle discipline pedagogiche, il CdS si è infatti impegnato in modo sistematico a organizzare iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tenendo conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali. Solo a titolo esemplificativo si ricordano le seguenti attività.

- il 13 marzo 2019 si è tenuto un tavolo per l'orientamento sulle professioni educative con le scuole superiori di Foggia e provincia per presentare le novità normative. Al fine di meglio orientare gli studenti al mercato del lavoro è stato, successivamente, inserito sul sito di Dipartimento un documento che presenta le prospettive aperte dalla legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (emendamento - commi da 594 a 601) che disciplina per la prima volta la professione di educatore e pedagogo rendendo obbligatoria la laurea per l'esercizio di tali professioni;
- il giorno 26 marzo 2021 si è tenuto un incontro centrato sui profili professionali in uscita e organizzato dal Gruppo di Assicurazione della Qualità dei corsi di laurea L-19 Scienze dell'educazione e della formazione.
- il 14 maggio 2021 si è svolto l'evento “Profili professionali e competenze in uscita. Dalle conoscenze alle soft e management skills”. L'iniziativa si è articolata in una prima presentazione della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico e dei profili professionali della Laurea L-19 attraverso il passaggio dai descrittori di Dublino alle competenze professionali in uscita e in un secondo momento dedicato a laboratori sulle competenze Tecno-Pedagogia: Laboratorio 1. *Acquisizioni di costrutti e teorie per interpretare gli eventi educativi e formativi e sviluppare l'identità professionale* (dott. Giovanni Papagni, dott.ssa Annalisa Quinto); Laboratorio 2. *Metodologia della ricerca e analisi della domanda formativa nei contesti sociali e organizzativi* (prof.ssa Fiammetta Fanizza); Laboratorio 3. *Modelli di progettazione nei contesti sociali e organizzativi*; Laboratorio 4. *Dinamiche relazionali e situazionali nei diversi contesti educativi e formativi* (dott.ssa Rossella Caso); Laboratorio 5. *Metodi e tecniche per lo sviluppo e la facilitazione dei processi di apprendimento* (dott.ssa Miriam Bassi); Laboratorio 6. *Management delle organizzazioni educative e formative* (dott. Severo Cardone). L'iniziativa si è svolta sul portale e-learning ed è stata organizzata dal GAQ del Corso di Studio di Scienze dell'educazione e della formazione;
- dal 14 al 25 ottobre 2021 si è tenuto, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, il corso “Imprenditrici Senza Paura” iniziativa di formazione e di sensibilizzazione realizzata nell'ambito del progetto nazionale P.O.T. SUPER, di cui l'Università di Foggia è stata sede partner congiuntamente ad altre 14 Università italiane. L'attività è stata proposta al fine di offrire un contributo effettivo alla realizzazione della parità di genere nella rete imprenditoriale del territorio e di smantellare quel sistema di credenze e di limiti che le donne stesse si autoimpongono e che, troppo spesso, pone un freno alla creazione e/o alla crescita di imprese al femminile;
- il 7 settembre 2021 si è svolto il Seminario di Presentazione del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione che ha visto la partecipazione della Prof.ssa Silvana Calaprice - Università di Bari, del Prof. Alessandro Vaccarelli - Università dell'Aquila, e della Prof.ssa Elena Marescotti - Università di Ferrara. Al seminario è seguito un incontro tra studenti ed enti del territorio: “Il territorio incontra gli studenti. Dialogo tra Enti territoriali nelle quali opera la figura dell'Educatore e studenti”;



- è poi giunta alla VIII edizione (ogni anno è assicurato un ciclo di incontri) l'iniziativa dei dialoghi di Pedagogia per l'impresa aperta a tutti gli studenti, laureandi e laureati interessati a conoscere i profili professionali del settore educativo-formativo con particolare attenzione per il momento della transizione tra triennio della L-19 e magistrale LM-85 e LM-50 (l'VIII edizione si è svolta dal 24/03/2022 al 21/04/2022);
- dal 2 al 4 maggio 2022 è stato organizzato un Ciclo di Seminari "Incontri base per le professioni pedagogiche" con la Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori professionali socio-pedagogici. L'incontro, voluto dall'Associazione studentesca Area Nuova, è stato organizzato al fine di migliorare la conoscenza delle studentesse e degli studenti dei profili professionali in uscita attraverso gli interventi degli *stakeholders* che fanno parte anche del Comitato d'indirizzo dei corsi di laurea. Hanno partecipato: la dott.ssa Silvia Negri dell'Associazione Professioni Pedagogiche, il dott. Fabio Olivieri della Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Categoria per Pedagogisti ed Educatori Socio-Pedagogici e il dott. Alessandro Bozzato della Unione Pedagogisti. A ogni intervento è seguito un dibattito che ha permesso agli studenti di avere maggiori informazioni sul ruolo e sulle funzioni dell'educatore professionale socio-pedagogico.

A partire da tali considerazioni, se da una parte la messa a sistema delle azioni di orientamento in entrata e in itinere sembra aver consolidato il dato del buon andamento delle carriere degli studenti migliorandone anche il ben-essere e l'efficacia accademica e se il Cds ha rafforzato gli interventi di promozione dell'occupabilità, si ravvisa la necessità di monitorare un dato contraddittorio che evidenzia un crescere della percentuale di abbandoni dopo n+1 anni che è passato dal 32,8% nel 2018, al 36,1% nel 2019 e che nel 2020 si attesta al 51,2%. Il dato contraddice i trend del buon andamento delle carriere e quello relativo al miglioramento dell'acquisizione dei 40 CFU nel passaggio tra primo e secondo anno e merita una attenzione specifica. In ogni caso preme sottolineare che lo slot temporale analizzato, che va dal 2019-2020 al 2021-2022, è stato fortemente segnato dall'emergenza pandemica e che molte potrebbero essere le variabili (non solo accademiche ma più prettamente personali, sociali, economiche) che hanno insistito sui dati registrati.

Infatti, è opportuno segnalare che molti degli indicatori registrano una costante crescita rispetto alla media di area geografica e un allineamento sostanziale alla media nazionale con un calo quasi sempre caratteristico del 2020 probabilmente a seguito della crisi pandemica e dei suoi effetti sul mercato del lavoro e un successivo recupero per il 2021. In ogni caso le variabili "abbandono" e "occupabilità" rimangono un focus da attenzionare anche rispetto a una crisi economica e sociale del territorio in cui il CdS insiste stando ai rapporti Istat, Censis, ecc.

## 2.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Descrivere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

Obiettivo n. -1	Descrizione sintetica dell'obiettivo
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Il CdS conta di monitorare l'indicatore IC24 che nel 2017 era pari al 50,2% poi migliorato nel 2018 e 2019 con una percentuale rispettivamente del 32,8% e del 36,1% e

	<p>risalito al 51,2% nel 2020.</p> <p>L'Anvur nella Scheda del Corso di Studio – aggiornata al 02/07/2022 – non riporta il dato del 2021 pertanto l'intenzione del CdS è di attenzionare il dato nella speranza che sia poi migliorato nel 2021 e che possa essere attribuibile all'emergenza pandemica che certamente ha avuto ricadute importanti sulla vita accademica di molti studenti.</p>
<b>Azioni da intraprendere</b>	<p>Mappare abbandoni nel 2021 e 2022.</p> <p>Avviare indagine interna con studenti che hanno abbandonato gli studi nell'a.a. 2020-2021 e 2021-2022 per poterne rintracciare cause e variabili sociali, di genere, economiche, ecc.</p> <p>Avviare indagine comparativa con altri corsi di laurea di altri atenei per avere dati di area nazionale e geografica.</p> <p>Progettare intervento preventivo sulla base di dati raccolti.</p>
<b>Responsabilità</b>	<p>Delegato all'orientamento del Corso di Laurea in collaborazione con il delegato all'orientamento di Ateneo.</p>
<b>Indicatore di riferimento</b>	<p><b>IC24:</b> Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.</p>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	<p>Avviare indagine comparativa con altri corsi di laurea di altri atenei per avere dati di area nazionale e geografica: gennaio-marzo 2023.</p> <p>Progettare intervento preventivo sulla base di dati raccolti: luglio-settembre 2023.</p>
<b>Obiettivo 2.</b>	<p>Descrizione sintetica dell'obiettivo</p>
<b>Problema da risolvere</b>	<p>Il valore degli indicatori iC06 e iC06bis riguardanti l'occupabilità registrano una diminuzione importante. Infatti, l'indicatore <b>iC06</b> "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita" è passata dal 53,3% del 2020 al 43,1% del 2021.</p> <p>Valore lievemente più alto rispetto alla media geografica (42%) ma più basso rispetto a quella nazionale (56,5%).</p> <p>L'indicatore <b>iC06bis</b> "Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita" è passato dal 48,0% al 40,5%.</p> <p>Valore più basso rispetto a quello nazionale (53,7%) ma più alto rispetto alla media geografica (39,8%).</p>

<b>Azioni da intraprendere</b>	Tavoli tecnici con gli enti pubblici e privati presenti sul territorio al fine di rispondere ai loro bisogni formativi; Organizzazione di Fiere del lavoro; Monitoraggio dell'attività di tirocinio; Organizzazione di incontri, nell'ambito dei corsi, con gli stakeholder; Organizzazione di momenti di incontro tra laureati e rappresentanti del mondo del lavoro; Banche dati finalizzate a mettere in contatto le aziende con i laureati.
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore del Corso di Studio in collaborazione con il delegato al Placemenet del Dipartimento di afferenza.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>iC06, iC06bis.</b>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Periodicamente per tutto il quinquennio.

### Sezione 3

## La gestione delle risorse del CdS

Questa sezione fa riferimento al nuovo Ambito D.CDS.3 previsto dal Modello per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell'8 settembre 2022.

Obiettivo di questo indicatore è verificare l'adeguata dotazione delle risorse (personale docente e tecnico-amministrativo, strutture e servizi).

L'indicatore si articola nei seguenti punti di attenzione:

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
<b>D.CDS. 3.1</b>	<b>Dotazione e qualificazioni e del personale docente e dei tutor</b>	<p>I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione? Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi?</p> <p>I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica? Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi?</p> <p>Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti?</p> <p>Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati?</p> <p>Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari?</p>

<b>D.CDS.3.2</b>	<b>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica</b>	<p>Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica?</p> <p>Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?</p> <p>È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi?</p> <p>Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo?</p> <p>I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo?</p>
------------------	---	---

### 3.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 5.000 caratteri, spazi inclusi)

*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente (o dall'ultima modifica di ordinamento), anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.*

Nel corso degli ultimi cinque anni l'organico del CdS si è arricchito di nuovi e qualificati docenti che hanno contribuito a sostenere le esigenze didattiche del CdS. Difatti, le competenze scientifiche e didattiche dei docenti hanno permesso di rispondere alle richieste delle parti sociali, agli interessi culturali degli studenti e alle emergenze educative e sociali che caratterizzano il territorio, attraverso l'organizzazione di seminari di studio e convegni nonché la partecipazione degli studenti nella organizzazione di attività educative e nell'approfondimento di alcune emergenze (violenza di genere, intercultura, lavoro, infanzia). Il tutto con uno sguardo interdisciplinare. Ad arricchire il bagaglio formativo e la competenza didattica dei docenti è il progetto TILD (Teaching and Learning Development) che ha come obiettivo quello di sviluppare le pratiche di insegnamento innovative in linea con quanto previsto dal sistema di certificazione delle competenze didattiche dei docenti universitari previste nell'Unione Europea. La partecipazione a tale iniziativa da parte dei docenti universitari ha permesso acquisizione metodi e strumenti finalizzati a garantire il migliore apprendimento degli studenti.

Per quanto riguarda i servizi di contesto, si è perfezionata l'attività di alcuni laboratori e centri di ricerca, tra i quali quelli del Laboratorio di Bilancio delle competenze, del Centro studio sull'infanzia e del Centro studio di pedagogia della salute. Si tratta di strutture che dispongono di adeguati spazi di ricerca e di didattica, siti al I piano di via Arpi n. 155. Più recentemente (luglio 2022), si è proceduto a una riorganizzazione delle strutture laboratoriali e di ricerca, accorpandoli in una macroarea pedagogica, così denominata: Education Sciences Institute And Intersections Labs. Nel dettaglio, la *Education Sciences Institute* si articola al suo interno nei laboratori di: Teacher Education; Career Guidance and Educational Design; Montessori Development; Childhood and Parenthood Research; History of Education. La sezione *Intersections Labs* si articolerà nei laboratori di: Gender Studies; Generation Lab: Education, Wellbeing and Care; Intercultural Studies. Questi laboratori sono parte integrate del Piano Strategico della Ricerca e della Terza Missione del Dipartimento di Studi Umanistici, per gli anni 2022-2024.

Per ulteriori istruzioni, utili alla compilazione del box, si veda sopra, Sezione 1.a.



**UNIVERSITÀ  
DI FOGGIA**



### 3.b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 12.000 caratteri, spazi inclusi)

*Descrivere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.*

I docenti e le figure specialistiche non sono adeguati, per numero, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Anche nell'assegnazione degli insegnamenti, il GAQ valorizza il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti. Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. Inoltre, ad arricchire il bagaglio formativo e la competenza didattica dei docenti vi è stata la partecipazione al progetto TILD (Teaching and Learning Development) che ha come obiettivo sviluppare le pratiche di insegnamento innovative di certificazione delle competenze didattiche dei docenti universitari in linea con quanto previsto dalle direttive europee. La partecipazione a tale iniziativa da parte dei docenti universitari ha permesso l'apprendimento di strumenti e metodi finalizzati a garantire il migliore apprendimento degli studenti.

In merito all'obiettivo di accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di Personale Docente, valutato tramite il rapporto studenti/docenti cui gli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) dell'ANVUR fanno riferimento, si rileva che dall'analisi degli indicatori di monitoraggio – entrambi pesati per le ore di docenza –, tali indicatori sono superiori rispetto ai valori dell'area nazionale. Questo dato restituisce una situazione di debolezza, in quanto ciò esclude la possibilità concreta di instaurare, in maniera diffusa e generalizzata all'interno dell'intero del CdS, un rapporto ottimale tra studenti e docenti. Complessivamente i dati raccolti impongono una particolare attenzione sulla possibilità di potenziare i percorsi attraverso i quali migliorare l'esperienza formativa dello studente, con una particolare attenzione agli iscritti ai primi anni del CdS. Tale analisi permette di analizzare e monitorare sistematicamente non solo le carriere degli studenti, ma anche l'offerta formativa che il CdS propone.

Per quanto concerne i tutor disciplinari, ad oggi il Dipartimento, e conseguentemente il Cds, conta un delegato all'orientamento, un Regolamento per l'orientamento che guida le attività e ha visto rafforzato il sistema di peer tutoring sia in termini di numero di tutor informativi a disposizione degli studenti sia in termini di ore destinate al servizio che negli anni si è più che duplicato passando da 120 a 350 ore per ciascun tutor e portando a sistema (inizialmente per rispondere all'emergenza pandemica poi come servizio stabile di Ateneo) anche lo sportello di Orientamento on line.

Visto il numero di immatricolati ogni anno il numero di tutor informativi e disciplinari è ancora troppo basso, ma il CdS è impegnato costantemente ad investire risorse per aggiungere alle unità destinate dall'Ateneo previo Bando Fondo sostegno Giovani, altre unità con fondi di progetto e/o Dipartimento. A questi tutor disciplinari e informativi si ricorda che si aggiungono anche i Peer Career Advisors che, a differenza dei tutor che svolgono un ruolo più specificatamente di accoglienza, svolgono una funzione più formativa e consulenziale. Ad oggi il Cds può contare su 10 peer career advisors. Per i tutor è sempre prevista una formazione di 10 ore sui temi legati all'offerta formativa, alle difficoltà degli studenti, ai servizi esse3 e di diritto allo studio e di public speaking e comunicazione efficace. Ai PCA è invece riservata una formazione di 30 ore sui temi principali della consulenza orientativa tra pari e degli strumenti per il peer tutoring. Sia ai tutor che ai PCA è altresì offerto il servizio di counseling psicologico di Ateneo



per garantire un accompagnamento degli stessi e per migliorarne l'efficacia d'intervento, trasformando la funzione del tutor in una funzione anch'essa formativa e trasformativa.

Le infrastrutture a disposizione del CdS sono aule, laboratori e aule informatiche, sale studio e biblioteche. Nello specifico, le aule sono in tutto 14 (suddivise tra il plesso di via Arpi n. 176 e n. 155), le sale studio 6, i laboratori 16 (tra cui, 4 afferenti all'area scientifica Archeologia e Storia, 3 all'area Filologia e Letteratura, 7 all'area Pedagogia, 1 all'area Scienze Sociali e 1 laboratorio informatico). Si è proceduto di recente (luglio 2022) a riorganizzare i laboratori e i centri di ricerca di area pedagogica. Tra questi, lo Spazio gioco e il Laboratorio di Pedagogia dell'infanzia. Inoltre, al piano terra di via Arpi n. 155, è da un paio d'anni disponibile un ampio spazio con postazioni di tavoli e sedie per lo studio individuale degli studenti; tale spazio comprende anche una postazione di poltrone specificamente pensate per colloqui personalizzati. Sempre nel 2022 (ottobre) è stato individuato un apposito spazio disabilità, al piano terra di via Arpi n. 155.

Le infrastrutture sopra citate, a seguito del trend di iscritti in forte crescita grazie all'attivazione dei nuovi corsi di laurea all'interno del Dipartimento di Studi Umanistici, sono però a tratti inadeguate a soddisfare il generale fabbisogno strutturale in relazione al numero degli iscritti. Questo risulta essere, quindi, un'area da migliorare per garantire agli studenti il corretto svolgimento delle attività didattiche.

Circa i servizi di contesto, il Dipartimento ha attivato percorsi di orientamento in ingresso e in itinere. Nello specifico, all'interno del Dipartimento di Studi Umanistici è attivo il "Laboratorio Bilancio delle Competenze", un servizio di orientamento personalizzato finalizzato a promuovere nel soggetto che lo intraprende una maggiore consapevolezza delle competenze professionali e delle risorse personali acquisite nei molteplici contesti di vita e di lavoro spendibili per la costruzione di un personale progetto di sviluppo formativo e/o professionale. Il CdS in Scienze dell'educazione e della formazione, conta più di 150 enti convenzionati su tutto il territorio pugliese. Inoltre, è possibile svolgere il percorso di tirocinio nei vari laboratori interdipartimentali. Anche in questo caso, visto il numero di immatricolati ogni anno, il numero di sedi convenzionate non è sufficiente a soddisfare completamente le richieste dei nostri studenti al fine di fornire agli studenti un'ampia scelta sulla base delle loro attitudini professionali e di ricerca. Il Dipartimento, in tal senso, sta provvedendo a stipulare ulteriori convenzioni con diverse strutture, molte delle quali segnalate dagli studenti stessi.

### 3.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Descrivere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

<b>Obiettivo n. 1</b>	Descrizione sintetica dell'obiettivo
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Descrivere il problema da risolvere e/o l'area da migliorare con adeguato livello di dettaglio

<b>Obiettivo n. – 1</b>	<b>Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata</b>
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Flessione del rapporto, rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti
<b>Azioni da intraprendere</b>	Definizione di un possibile piano di reclutamento docenti
<b>Responsabilità</b>	Referente CdS, Consiglio di Dipartimento
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>iC19</b>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Almeno entro il prossimo anno accademico.
<b>Obiettivo n.2</b>	

<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Visto il numero di immatricolati ogni anno in crescita, il numero di tutor informativi e disciplinari è ancora troppo basso
<b>Azioni da intraprendere</b>	Il CdS si pone l'obiettivo di ampliare il numero dei tutor informativi e disciplinari, investendo risorse per aggiungere alle unità destinate dall'Ateneo previo Bando Fondo sostegno Giovani, altre unità con fondi di progetto e/o Dipartimento
<b>Responsabilità</b>	Direttore di Dipartimento, Delegata all'orientamento, GAQ.
<b>Indicatore di riferimento</b>	iC00a, iC00b, iC00d
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Giugno 2023

#### Sezione 4

### Riesame e miglioramento del CdS

Questa sezione fa riferimento al nuovo Ambito D.CDS.4 previsto dal Modello per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS universitari approvato con delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 183 dell'8 settembre 2022.

Obiettivo di questo indicatore è accertare che, in fase di riesame e in vista del miglioramento del CdS, il CdS sia capace di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti; che le opinioni di docenti, studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.

L'indicatore si articola nei seguenti punti di attenzione:

<b>Punti di attenzione</b>	<b>Aspetti da considerare</b>
<b>D.CDS.4.1</b> <b>Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</b>	<p>Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi?</p> <p>Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?</p> <p>Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ?</p> <p>Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili?</p> <p>Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario?</p>



**D.CDS.4.2** **Revisione dei percorsi formativi**

Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto?

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione?

Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti?

Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia?

#### 4.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 5.000 caratteri, spazi inclusi)

*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente (o dall'ultima modifica di ordinamento), anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.*

In funzione delle azioni migliorative/correttive, il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni tra Studenti, Docenti e Personale tecnico-amministrativo. Per maggiore chiarezza, il CdS impiega le risorse del gruppo AQ come sistema organizzativo che opera al fine di assicurare la qualità della terza missione, della ricerca e della didattica. Nondimeno, è compito del gruppo AQ applicare un'attività di monitoraggio dei Corsi di Studio, anche in funzione dell'analisi dei principali mutamenti intercorsi dall'ultimo riesame (anno 2017). Difatti, con specifico riferimento all'ultimo riesame ciclico, sono state attuate azioni di osservazione e analisi degli interventi di potenziamento, al fine di poter concretizzare una sintesi efficace e coerente rispetto al percorso delineato dall'ultimo rapporto. Per tale motivazione, in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS, la descrizione dei principali mutamenti viene redatta prendendo in considerazione i seguenti aspetti: a) numero di studenti presenti ai test di ingresso; b) numero di studenti iscritti e loro caratteristiche (progressione e diversificazione delle carriere); c) problematiche sul percorso di formazione emerse durante la Settimana dello Studente; d) problematiche sul percorso di formazione rilevate dai rappresentanti studenteschi, dai docenti tutor d'orientamento, dai docenti coordinatori dei CdS, dai tutor disciplinari e informativi o altri referenti; e) numero di laureati in corso (indicatore ANVUR iC00g); f) tasso di occupabilità a 1,3 e 5 anni dal conseguimento della Laurea (AlmaLaurea); g) verbali della Commissione Tirocini e del Comitato d'Indirizzo riportanti le consultazioni con gli stakeholders provenienti dal mercato del lavoro. Dunque, rispetto al rapporto di riesame ciclico del 2017 è possibile affermare che la situazione del CdS, sulla base dei dati, restituisce un quadro complessivamente positivo.

A livello puramente esemplificativo si riporta l'andamento dell'indicatore iC00g. Per quanto riguarda il monitoraggio del numero di studenti laureati in corso, l'analisi orizzontale di tale indicatore riporta esiti che evidenziano un netto miglioramento. Infatti, inserito in un trend crescente nel triennio 2017-2020, l'indicatore iC00g passa da un valore di 59 nel 2017, a un valore di 127 nell'anno 2021. È opportuno evidenziare che il raggiungimento di tale obiettivo si lega a una posizione di superiorità non solo se accostato all'indicatore dell'Area geografica di riferimento "Sud e Isole" (92,4), ma anche se paragonato alla media nazionale (113,4).

Per ulteriori istruzioni, utili alla compilazione del box, si veda sopra, Sezione 1.a.



#### 4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 12.000 caratteri, spazi inclusi)  
*Descrivere i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.*

**Coinvolgimento dei docenti del CdS, degli studenti e delle parti interessate.** Il CdS ha già programmato delle azioni volte a migliorare la spendibilità del titolo di studio, e a far corrispondere i risultati di apprendimento con gli sbocchi occupazionali attraverso una modifica di Ordinamento che consente ai laureati di poter accedere come educatori in tutti i servizi socio-educativi compresi quelli della fascia 0-3 così come è previsto dalla Legge di bilancio n. 205 del 2017, dal D.Lgs. n. 65 dell'aprile 2017 e da D.L. 378 del maggio 2018. Sono state, dunque, apportate alcune modifiche anche nella individuazione degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, al fine di renderli coerenti con i profili culturali e professionali in uscita e declinati chiaramente per aree di apprendimento. La riflessione sui contenuti disciplinari e sui metodi didattici adottati rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai profili in uscita, ha permesso di rendere omogenei tra loro i syllabi, pur emergendo la peculiarità della disciplina e nello specifico i nuclei concettuali e i fondamenti epistemologici a partire dagli indicatori di Dublino, dagli obiettivi formativi del corso di laurea e da un confronto avvenuto nei Gruppi AQ allargati in cui si è inteso riflettere proprio sulla pertinenza dei syllabi con le competenze dei profili in uscita del CdS. Tale controllo avvenuto in seguito all'analisi dei questionari somministrati agli studenti ha permesso di rilevare la qualità della didattica erogata dal CdS. Difatti, il numero di insegnamenti con punteggio pari o inferiore a 2,5 è nullo; dunque, non vi sono interventi risolutivi da ipotizzare. In riferimento a ciò si può affermare che l'offerta formativa è adeguata al raggiungimento degli obiettivi e costantemente aggiornata rispetto ai contenuti. Sono previste e monitorate modalità di erogazione in forma e-learning, compatibilmente con l'ordinamento del CdS.

Il CdS è particolarmente attento ad accogliere i bisogni e le richieste degli studenti. Le informazioni presenti nei questionari somministrati agli studenti e alle studentesse (i dati disponibili si riferiscono all'anno solare 2021 e coinvolgono 330 intervistati su 345 laureati) ci restituiscono il profilo di un Corso di laurea in crescente ascesa rispetto ai dati dell'anno 2020. Prima di entrare nel merito dell'analisi delle opinioni rilevate, è opportuno constatare il 45% dei laureati ha meno di 23 anni e che il 35,9 % ha un'età media che va dai 23 e i 24 anni, e che quindi l'età media di laurea è 24,1 anni. Tra gli studenti intervistati il 42,4% ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti (rispetto al 49,8% degli altri atenei). Nel merito, si è avuto un aumento della percentuale dei laureati che si dichiara decisamente soddisfatta del corso di laurea il 58,8% rispetto al 52,5% degli altri Atenei. Altrettanto positivo il rapporto generale con i docenti: il 38,7% lo è completamente mentre il 57,5% ha risposto più sì che no. In aumento è il giudizio positivo espresso dagli studenti sulle aule. Il 53,4% considera le aule spesso adeguate e il 29,1% sempre o quasi sempre adeguate. Lo stesso discorso vale per i servizi di biblioteca utilizzati dal 72,7% dagli studenti, rispetto al 77,1% degli altri Atenei, di cui il 46,3% ha dato un giudizio "decisamente positivo" e il 51,3% "abbastanza positivo". Le attrezzature didattiche sono state utilizzate dal 68,2% degli studenti e ritenute sempre o quasi sempre adeguate dal 36,4%, facendo registrare un leggero aumento rispetto al 2020 e superando il dato degli altri Atenei. Riguardo all'utilizzo delle postazioni informatiche la percentuale è più bassa rispetto all'anno precedente probabilmente a causa della pandemia. Infatti, solo il 59,4% ha utilizzato le postazioni informatiche e il 55,6% le ha ritenute adeguate rispetto alla classe totale degli atenei. Considerati i valori positivi c'è stato un importante aumento della percentuale di studenti che risulta soddisfatta del corso di laurea. Difatti si è passati dall'81,7% al 95,2% (tra "decisamente sì" e "più sì che no").

L'attenzione per i bisogni formativi delle studentesse e degli studenti è particolarmente sentita nella progettazione dell'attività di tirocinio. Quanto all'individuazione degli enti e alla stipula di convenzioni per le attività di tirocinio, la Commissione Tirocini effettua periodicamente



monitoraggi e attraverso consultazioni dirette, osservazioni sul campo nonché attraverso l'analisi dei dati dei questionari di gradimento somministrati agli studenti, oltre che agli stessi enti, monitora la qualità delle attività svolte dai tirocinanti, modificando di volta in volta il numero delle convenzioni, anche in relazione alla necessità di intensificare gli scambi culturali e le consultazioni con le parti interessate, ovvero di avviare più attive e proficue collaborazioni. Non a caso sono periodiche e frequenti le consultazioni con le parti sociali, espressione dei bisogni formativi e professionali del mondo del lavoro e della ricerca scientifica a livello locale e nazionale, con incontri in presenza organizzati due o più volte l'anno, con cadenza regolare.

Attualmente le aziende con le quali il Dipartimento ha attivato convenzioni per l'attività di tirocinio degli studenti del Corso di Studi in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" sono più di 150. La commissione tirocini ha però pubblicato sul sito del Dipartimento un elenco di enti, suddivisi per area – pedagogica e di lettere e beni culturali – con i quali i componenti della stessa commissione, nonché i docenti dei due Corsi di Studio dell'area pedagogica, collaborano attivamente e che vengono appunto consigliati agli studenti come sede per l'attività di tirocinio, in virtù della qualità dei servizi offerti.

Gli studenti possono decidere autonomamente il servizio presso cui svolgere la propria attività di tirocinio, in risposta ai propri interessi di studio e alle proprie aspettative professionali. La garanzia della libera scelta dell'ente con cui collaborare risponde alla volontà di migliorare l'efficacia del servizio di tirocinio, che è fortemente caratterizzante, poiché considerato un momento pratico-applicativo e formativo imprescindibile, finalizzato a verificare e a sperimentare in ambiente reale quanto appreso nel corso degli studi. L'attività di tirocinio offre, infatti, allo studente la possibilità di acquisire specifiche attività e competenze tecnico-professionali che vanno in tal modo a integrare le conoscenze teoriche acquisite in ambito universitario. Tale attività viene considerata a tutti gli effetti un'offerta formativa, oltre che professionalizzante, che va pertanto supportata dalla guida costante di tutori. Quanto agli obiettivi professionalizzanti dell'attività di tirocinio, il Corso di Laurea Triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" mira alla formazione di educatori in grado di svolgere la funzione di progettazione e realizzazione di percorsi educativi, socio-riabilitativi e formativi. Tale funzione comporta una conoscenza approfondita del sistema produttivo locale in modo da rispondere efficacemente alle esigenze formative del territorio. L'analisi dei fabbisogni, così come l'individuazione degli obiettivi, delle strategie, delle risorse umane e materiali, delle relazioni di rete da stabilire con gli enti locali rappresentano gli elementi chiave del profilo professionale formato da questo Corso di Studi. Pertanto, gli enti più frequentemente deputati alla formazione sul campo degli studenti del suddetto Corso di Studi sono quelli che rientrano più genericamente nel settore della cura della prima infanzia e in quello dei servizi alla persona, comprese le scuole e, più in generale, i servizi educativi, a partire dal nido e dalla sezione primavera. Dal database della Segreteria Didattica, Settore Tirocini, del Dipartimento, attivato nel 2014, è sempre possibile ricostruire la distribuzione degli studenti presso i vari enti. Nello specifico, in rapporto all'anno accademico di riferimento, dal database risulta che gli studenti iscritti al Corso di Studi in "Scienze dell'Educazione e della Formazione" che hanno svolto il tirocinio dal 1° aprile 2020 a marzo 2021 sono stati 426 distribuiti sul territorio regionale e nazionale (il Link enti convenzionati per il tirocinio:

[https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/sd05/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/enti\\_area\\_pedag\\_b.pdf](https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/sd05/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/enti_area_pedag_b.pdf)). La numerosità di studenti che già nello scorso anno accademico, oltre che negli anni precedenti, ha scelto come sede di svolgimento della propria attività di tirocinio i servizi per la prima infanzia e i servizi alla persona, oltre che i centri di studio e ricerca attivi nel Dipartimento, con specifico riferimento al Centro per l'Infanzia e allo Spazio Gioco, confermano la coerenza degli obiettivi del Corso di Studi rispetto alle richieste formative del territorio, ovvero evidenziano la scelta formativa e professionalizzante del Corso di Studi che, evidentemente, ha scelto di formare gli specifici profili professionali che la normativa più recente oggi richiede molto prima che la stessa entrasse in vigore. La collaborazione alle attività dei Laboratori e dei Centri del Dipartimento offre agli studenti la possibilità di specializzarsi in alcuni settori occupazionali, ovvero di migliorare alcune competenze nel settore della progettazione educativa. Quest'ultimo



aspetto garantisce una maggiore integrazione tra il Corso di Studi e il territorio, utile tanto agli studenti quanto al Corso stesso: da un lato gli studenti che collaborano con le strutture del Dipartimento in qualità di tirocinanti hanno la possibilità di conoscere meglio il bacino occupazionale del territorio, anche sulla base di una più approfondita conoscenza dei profili professionali in uscita dai Corsi di Studi del Dipartimento; dall'altro lato la presenza di tirocinanti nel Dipartimento garantisce al Corso di Studi l'opportunità di incentivare i necessari scambi con il territorio perché gli studenti stessi si fanno portavoce dei bisogni delle parti interessate, ovvero della necessità di una eventuale definizione e riprogettazione dell'offerta formativa in termini di obiettivi di apprendimento, ma soprattutto di competenze. In tal modo si intensifica il processo di consultazione delle parti interessate, contribuendo a migliorare, da un lato, il sistema di coordinamento tra Università e aziende e, dall'altro lato, la comunicazione dell'offerta formativa del Dipartimento al territorio.

Il tirocinio curriculare viene regolamentato da un Regolamento Unico di Tirocinio, revisionato una prima volta il 17 dicembre del 2015, poi il 7 marzo 2018 e, ultimamente, il 18 dicembre 2020 ([https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/sd05/files/allegati/18-12-2020/regolamento\\_unico\\_di\\_tirocinio\\_distum.pdf](https://www.studiumanistici.unifg.it/sites/sd05/files/allegati/18-12-2020/regolamento_unico_di_tirocinio_distum.pdf)).

Sulla base della prima revisione, il Regolamento prevede che lo studente venga seguito nella sua attività di tirocinio da un responsabile aziendale, in qualità di *tutor esterno*. Esiste anche la figura del *tutor interno*, individuato dal Consiglio di Dipartimento tra i quattro docenti che compongono la Commissione Tirocini, uno per Corso di Studi ("Scienze dell'Educazione e della Formazione", "Lettere e Beni Culturali", "Scienze Pedagogiche e della progettazione Educativa") ed il quarto rappresentato dalla Delegata del Dipartimento all'Internazionalizzazione, la prof.ssa Ingravallo, che segue l'attività di tirocinio degli studenti incoming. I tirocinanti possono rivolgersi ai tutori interni in caso di problemi con l'ente ospitante.

Il ruolo del *tutor interno*, che per il Corso di Studi in questione è rappresentato dalla prof.ssa Lopez, è di supporto al tirocinante anche nella fase iniziale, spesso più delicata, relativa alla scelta dell'ente presso cui svolgere la propria attività di tirocinio, che andrebbe selezionato tra quelli che rispondono alle competenze e alle attitudini personali.

Il *tutor esterno* ha invece il compito di supportare il tirocinante durante l'intero percorso, a partire dal sostegno nella stesura del progetto formativo, che va chiaramente concordato con il responsabile della struttura e con il *tutor esterno*, che alla fine del percorso deve certificare il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dello studente. Il progetto formativo viene in seguito consegnato in segreteria, insieme a tutta la documentazione di richiesta di avvio delle procedure, e viene sottoposto all'attenzione della Commissione Tirocini, che ne valuta l'efficacia. A partire da quel momento il tirocinio può avere inizio. Lo svolgimento del progetto è documentato attraverso un libretto-diario delle attività di tirocinio tenuto dallo studente, controfirmato dal *tutor esterno* e vidimato dalla Segreteria Didattica. Nel libretto-diario il tirocinante è tenuto a indicare quotidianamente, ai fini di una corretta certificazione delle presenze e della verifica della regolare e progressiva realizzazione del progetto formativo, il tipo e la durata (in ore) dell'attività svolta. Il diario, la relazione finale del tirocinante e quella del *tutor esterno* devono essere consegnati in segreteria alla fine del percorso e sottoposti all'attenzione della Commissione Tirocini, che ha il compito di valutare l'efficacia del tirocinio e considerarla a tutti gli effetti conclusa. A seguito della modifica del Regolamento, del 7 marzo 2018, è stata sollecitata dalla necessità di regolamentare l'attività di stage degli studenti incoming. Per costoro all'articolo 3, relativo alle modalità esecutive, è stato inserito un apposito comma (3) che chiarisce che gli studenti stranieri incoming, che svolgono attività formative presso il Dipartimento, possono presentare domanda di tirocinio e stabilisce che a loro è concessa la possibilità di svolgere un tirocinio di durata superiore alle 150 ore, qualora previsto dai piani di studio dell'Università di appartenenza. Il seguito alla modifica di Ordinamento e di Regolamento dovuta al decreto 328 del 2018 si è dovuto aumentare il numero di CFU (da 6 a 10).

Nel corso dell'ultimo anno, a causa dell'emergenza COVID, l'attività di tirocinio è stata svolta in modalità *on-line*. Tuttavia, solo alcuni enti convenzionati sono stati in grado di gestirlo (a causa dell'assenza di dotazioni strumentali e di personale preparato). I Laboratori del Corso di studio



sono stati messi a disposizione dei tirocinanti dando loro il necessario supporto didattico e proponendo progetti formativi che permettessero agli studenti di operare a distanza. (<https://www.studiumanistici.unifg.it/it/area-studenti/servizio-didattica/tirocini/modulistica>). Per poter supportare i tirocinanti nello svolgimento dell'attività è stato attivato uno sportello (sempre in modalità on-line) che settimanalmente accompagnava gli studenti nella gestione degli adempimenti burocratici e nella scelta degli enti. Si sono rivolti allo sportello circa 50 studenti. Le richieste sono state di tipo tecnico (modalità di utilizzo della piattaforma e-learning per caricamento documentazione, linee guida sulla stesura della relazione, scadenze. Molto richiesta la possibilità di convalidare attività sostitutive con relativa modalità) e didattico-metodologico. Sempre a seguito dell'emergenza COVID 19, non essendo possibile per gli studenti rivolgersi agli uffici, è stato attivato un servizio che ha permesso agli studenti di caricare la documentazione sul portale e-learning (<https://elearning.unifg.it/course/view.php?id=1439>). La Commissione tirocinio si riunisce una volta al mese per valutare i progetti, le richieste di convalida tirocinio e per discutere delle proposte di convezione presentate dagli enti del territorio. Inoltre, nello specifico per Scienze dell'educazione e della formazione è stato attivato un servizio di tutorato on-line finalizzato, dapprima, alla preparazione di video-lezioni da destinare agli studenti del Corso di studio in Scienze dell'educazione e della formazione e, successivamente, in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19, riconvertito in attività di tutorato on-line per tutte le studentesse e tutti gli studenti in procinto di svolgere attività di tirocinio. Il servizio si è reso necessario alla luce dell'entrata in vigore del D.P.C.M. del 9 marzo 2020 – che ha esteso a tutto il territorio nazionale le misure restrittive previste dall'art. 1 del D.P.C.M. del 8 marzo, per cui anche ai/alle tirocinanti non era più consentito l'accesso presso gli enti ospitanti – e delle conseguenti modifiche intervenute, che hanno richiesto modalità inedite di svolgimento delle attività di tirocinio, per garantire, nonostante tutto, il diritto agli studenti e alle studentesse di proseguire il proprio percorso di studio e di acquisire i CFU necessari per il conseguimento del titolo finale. A tale scopo il Dipartimento di Studi Umanistici ha consentito l'attivazione di tirocini da svolgere on-line, definendo nuovi progetti formativi con specifici obiettivi.

**Consultazione con le parti interessate e Comitato d'indirizzo.** Le modifiche richieste dalla normativa sono state oggetto di consultazione con il Comitato d'indirizzo che ha contribuito alla definizione dell'offerta formativa dando suggerimenti rispetto: a) al piano di studio e alle modalità di organizzazione del tirocinio in seguito ai vincoli stabiliti dalla normativa (Verbale del Comitato d'indirizzo del 3 novembre 2022); b) alla definizione del profilo dell'educatore per i servizi dell'infanzia (Verbale del 20 febbraio 2020).

Pertanto, il Comitato d'indirizzo istituito nel 2017 può essere considerato uno strumento efficace per il miglioramento dell'offerta formativa; viene consultato periodicamente in riferimento ai profili professionali in uscita e ha subito delle trasformazioni nel tempo con delle integrazioni e delle sostituzioni. Nel corso dell'incontro che si è tenuto il 3 novembre 2022 si è infatti deciso di sostituire il prof. Miguel Zabalza dell'Istituto Latino-americano di Educazione per l'Infanzia dell'Università di Santiago de Compostela e la prof.ssa Nurja Rajadell dell'Università di Barcellona, perché entrambi in quiescenza, con la dott.ssa Stefania Tetta dell'Istituto Marcelline di Foggia e il dott. Vincenzo Pacentra del Consorzio delle Cooperative sociali Aranea di Foggia. Sempre in merito al contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS, nel corso degli anni si sono tenuti in considerazione gli esiti degli incontri in itinere con le parti interessate, già consultate in fase di programmazione del CdS. Inoltre, le modalità di interazione in itinere si sono rivelate coerenti con il carattere e gli obiettivi del CdS anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi (LM-50 ed LM-85), ivi compreso i corsi di Dottorato di Ricerca (Learning Sciences and Digital Technologies; Scienze della Formazione dello Sviluppo e dell'Apprendimento).

Particolarmente innovativo dal punto di vista dell'orientamento in ingresso sono i progetti attivati nell'ambito del PCTO. A partire dall'anno scolastico 2018/2019, gli attuali percorsi in alternanza scuola lavoro sono ridenominati "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento".



Si tratta di percorsi che possono essere erogati in una duplice modalità, ovvero sia on-line in apposite virtual room su piattaforma e-learning dell'Università di Foggia, sia in presenza presso le aule dei Dipartimenti dell'Università di Foggia. L'obiettivo è la diffusione di una nuova modalità di apprendimento che offre l'opportunità di avvicinare i giovani alla cultura del lavoro e al mondo delle imprese. Dunque, se da un lato consente lo sviluppo e lo stimolo di competenze trasversali specifiche, dall'altro rappresenta un'ottima occasione di orientamento anche volto a favorire una scelta più consapevole del percorso universitario.

Per questa sezione, i principali materiali da considerare sono:

#### 4.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Descrivere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

Possibile schema di compilazione (per ogni obiettivo da perseguire):

<b>Obiettivo n. -1</b>	Descrizione sintetica dell'obiettivo
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Potenziare il servizio di tutorato informativo dedicato esclusivamente alle matricole. A causa della scarsa capacità di orientamento in entrata - asimmetrie informative tra studenti.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Istituire bandi dedicati agli studenti per lo svolgimento di attività di orientamento informativo, nonché di supporto alle attività di orientamento in entrata.
<b>Responsabilità</b>	Coordinatore Cds, Rappresentanti studenteschi, Tutor informativi.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>iC01, iC02, iC13, iC14, iC15.</b>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Tempo di realizzazione per il raggiungimento dell'obiettivo: anno accademico 2022-23. Scadenze intermedie: marzo 2023.
<b>Obiettivo 2</b>	Descrizione sintetica dell'obiettivo.
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Il GAQ ha rilevato una importante diminuzione dell'indicatore <b>iC11</b> riguardante la "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e che è passata dal 22,4% al 15,7%. Il valore è più basso sia rispetto alla media nazionale (19%) sia rispetto alla media geografica (20,1%).
<b>Azioni da intraprendere</b>	Organizzare iniziative volte a fornire informazioni sulle opportunità offerte dal progetto Erasmus, con il coinvolgimento degli studenti. Avviare indagine comparativa con altri corsi di laurea di altri atenei per avere dati di area nazionale e geografica. Progettare intervento preventivo sulla base di dati raccolti.

<b>Indicatore di riferimento</b>	L'indicatore <b>iC11</b> riguardante la "Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" è passata dal 22,4% del 2020 al 15,7% del 2021.
<b>Tempi di esecuzione</b>	Tempo di realizzazione per il raggiungimento dell'obiettivo: anno accademico 2022-2025. Scadenza intermedia: marzo 2023.

Per ulteriori istruzioni, utili alla compilazione del box, si veda sopra, Sezione 1.c.

Commento agli indicatori

5.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

BOX DA COMPILARE (si invita a non superare il limite di 5.000 caratteri, spazi inclusi)

*Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente (o dall'ultima modifica di ordinamento), anche in relazione alle azioni di miglioramento messe in atto nel CdS.*

**L'ultimo rapporto di Riesame Ciclico**, risalente al **2017** e relativo all'**a.a. 2016/2017**, aveva messo in evidenza, rispetto all'andamento complessivo del CdS, dei seguenti punti di forza e di criticità, oggetto di discussione all'interno del **Consiglio di Dipartimento del 25 luglio 2017**: in particolare è stata evidenziata la necessità di leggere criticamente alcuni dati, ovvero, nello specifico, quelli relativi a: **a) gli avvii di carriera e il numero degli immatricolati puri**, in riduzione tra gli anni 2013/2014 e 2015; **b) la percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano conseguito almeno 40 CFU**, inferiore rispetto ai dati di area geografica e nazionale, ma in miglioramento tenendo conto dell'andamento del CdS; **c) il numero dei laureati entro la durata normale del corso**, che si registravano in lieve riduzione dal 2013 al 2015; **d) il rapporto studenti regolari/docenti**, significativamente al di sopra della media sia geografica che nazionale; **e) la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso**, che si attestava su un livello superiore alla media, sia sul piano geografico che su quello nazionale; **f) la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**, che, pur risultando in crescita, risultava ancora non in linea con le percentuali di area geografica e nazionale; **g) i dati relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno**, che risultavano ancora molto bassi rispetto sia alla media geografica che a quella nazionale; **h) i dati relativi alla soddisfazione e all'occupabilità dei laureati del CdS**, sostanzialmente alti rispetto sia alla media di area geografica che a quella di area nazionale.

Sulla base di questi presupposti, il CdS proponeva, nel Rapporto di Riesame, di perseguire i seguenti obiettivi di miglioramento:

**a) attivazione di corsi in modalità blended**, previsti nello scorso riesame come sperimentazione, anche per venire incontro alle esigenze degli studenti lavoratori, e andati "a regime" dall'anno 2015/2016; **b) rafforzamento del servizio di sostegno allo studio** attraverso **Laboratori sulle abilità di studio** e forme di **tutorato disciplinare di gruppo** nelle discipline del primo anno; **c) attivazione dei servizi di tutorato disciplinare e metacognitivo** sia face to face che off-line; **d) rafforzamento dei servizi agli studenti di individualizzazione e personalizzazione dei programmi di studio** delle discipline del corso, anche in funzione di sostegno degli studenti con difficoltà di apprendimento; **e) avviamento laboratori di formazione facoltativi per i docenti all'utilizzo di metodologie didattiche e partecipative**; **f) rafforzamento dei legami con il territorio e nello specifico con quelle istituzioni che sono impegnate nello sviluppo dei servizi alle famiglie e ai minori, nonché di contrasto alla povertà e alla violenza** e che necessitano di figure professionali qualificate in grado di rispondere a specifici bisogni formativi; **g) capitalizzazione dell'esperienza del tirocinio formativo** attraverso momenti di riflessione in itinere e finale; **h) incentivazione dei servizi di self placement e di self marketing rivolti agli studenti**, allo scopo di dare agli studenti gli



strumenti per promuoversi nel mercato del lavoro e migliorare le competenze comunicative, relazionali e di auto-orientamento; **i) promozione dell'internazionalizzazione della didattica**, da una parte promuovendo esperienze di visiting professor, dall'altra tra gli studenti, incentivando la partecipazione ai programmi Erasmus e a esperienze di tirocinio formativo all'estero.

L'analisi dei dati condotta dal 2017 a oggi anche in funzione della compilazione delle SMA relative al CdS, (alle quali si farà in questa sede riferimento, specialmente a quelle relative all'ultima coorte), consente di fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento degli obiettivi e delle azioni di miglioramento programmati. Rispetto agli obiettivi legati agli **indicatori della didattica**, i dati relativi alla **percentuale di iscritti che abbiano conseguito almeno 40 CFU nella durata normale del CdS** risultano, nell'arco temporale considerato, in costante incremento, così come quelli relativi alla **percentuale di studenti del secondo anno che abbiano acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti al primo anno**, tornato a crescere, nel 2019, dopo la battuta di arresto del 2018. Dati che danno la misura dell'efficacia, tuttavia ancora da monitorare, delle azioni migliorative messe in campo dal CdS, ovvero: il rafforzamento delle azioni di sostegno allo studio attraverso forme di **tutorato disciplinare** (individuale e di gruppo), rientranti anche nel progetto POT Super (Piano di Orientamento e Tutorato) nel quale l'Unifg è stata partner come unità di ricerca dell'Università di Siena; l'**attivazione dell'insegnamento Laboratorio sulle abilità di studio**, inserito come attività a scelta a partire dall'a.a. 2019/2020; la **modifica dell'Ordinamento**, relativamente alla distribuzione degli insegnamenti obbligatori tra il primo e il secondo anno del corso, attuata sempre nello stesso anno accademico, a partire dall'analisi dei questionari di valutazione della didattica compilati dagli studenti. Resta da monitorare il dato relativo alla **percentuale dei laureati entro la durata normale del corso**, che non solo si registra in costante diminuzione nell'arco di tempo considerato, ma addirittura di gran lunga inferiore rispetto ai dati di area geografica e nazionale. Alla criticità il CdS aveva cercato di far fronte attraverso il reclutamento, nell'ambito del progetto POT Super, di **tutor disciplinari impegnati nell'accompagnamento degli studenti alle prove d'esame e nel corso dell'esperienza di tirocinio** e attraverso l'attivazione, nell'ambito del CdS del **progetto PCA (Peer Career Advsing)**, volto ad accompagnare gli studenti dal momento dell'immatricolazione fino a quello della laurea, entrambi garantiti anche durante la pandemia, attraverso l'attivazione di virtual room dedicate sulla piattaforma istituzionale. Da attenzionare il dato relativo all'internazionalizzazione, che risulta notevolmente inferiore rispetto a quello presentato nell'ultimo riesame: le percentuali si attestano al 3,7% per la percentuale di CFU conseguiti all'estero entro la durata normale del corso, in calo rispetto al 5,5% rispetto al 2017, ma superiori alle medie di area geografica (1,4%) e di area nazionale (1,7%), sia rispetto alla percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero, calato dal 50,8% del 2017 al 15,7% del 2021, e inferiore alle medie sia di area geografica (20,1%) sia di area nazionale (19,0%). Andranno pertanto rafforzate le azioni di internazionalizzazione della didattica. L'indicatore relativo alla **soddisfazione e all'occupabilità dei laureati del CdS** si attesta su valori che, anche se leggermente inferiori rispetto agli anni passati, risultano costantemente elevati, segno che le azioni poste in atto in questi anni stanno avendo gli esiti sperati. A mantenere elevato il valore dell'indicatore hanno contribuito le azioni di *self-empowerment* intrapresi dal Laboratorio di Bilancio delle competenze.

Per ulteriori istruzioni, utili alla compilazione del box, si veda sopra, Sezione 1.a.

#### 5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Rispetto agli **indicatori della didattica**, i dati rilevati a partire dall'esame dalle SMA del CdS relative all'ultima coorte è stato possibile rilevare quanto segue. Il Corso di Studi ha mantenuto un **incremento costante sia nel numero degli avvii di carriera** che degli **immatricolati puri** (con una lieve flessione, per entrambi i dati, nel 2021 rispetto al 2020), superiore in entrambi i casi sia



rispetto al dato di area geografica che a quello di area nazionale.

L'indicatore relativo alla **percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02)** si registra in sostanziale miglioramento, passando dal 40,8% del 2019 al 53,4% del 2021 e tuttavia da attenzionare con specifiche azioni di monitoraggio e correttive in quanto lievemente inferiore sia rispetto alla media di area geografica (55,2%), sia rispetto a quella di area nazionale (61,4%). In questa direzione sono andati l'introduzione di corsi in modalità blended, andati a regime dall'a.a. 2015/2016 e le numerose azioni di servizi di sostegno allo studio e di tutorato disciplinare promosse dal CdS, autonomamente e in collaborazione con l'Ateneo (insegnamento di Laboratorio sul metodo di studio, progetto POT Super, progetto PCA, ecc.), che il CdS continua a portare avanti con regolarità.

Altrettanto significativo è, tra gli **ulteriori indicatori per la valutazione della didattica**, il dato relativo alla **percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire (iC13)**, che registra un incremento dal 41,8% del 2018 al 64,6% del 2021, dati, questi ultimi, superiori sia alla media geografica (57,0%) sia a quella nazionale (60,1%), che attestano ancora una volta l'esito positivo delle azioni di sostegno alla didattica messe in atto dal CdS. Rispetto alla **percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio (iC14)**, si registra, dal 2018 al 2020 un incremento dal 73,9% al 75,4% (seppur in calo, quest'ultimo, rispetto al dato del 77,7% del 2019). La percentuale dell'ultimo anno è di poco superiore a quella di area geografica (72,9%) e sostanzialmente in linea con quella nazionale (75,0%). In linea con i risultati positivi finora esposti è anche il dato relativo alla **percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno il 2/3 dei CFU previsti al primo anno (iC16 BIS)**, che risulta anche in questo caso in crescita tra il 2018, in cui si attestava al 20,3%, e il 2020, in cui ha raggiunto la percentuale del 50,4%. Anche se in lieve diminuzione rispetto al dato del 2019 (53,3%), la percentuale risulta comunque significativa in quanto superiore sia rispetto alla rilevazione di area geografica (46,0%), sia rispetto a quella di area nazionale (49,5%). Un miglioramento generale che potrebbe dipendere anche – e in questa direzione stanno andando le azioni di monitoraggio promosse dal CdS e dal GAQ – dalla **modifica degli Ordinamenti** introdotta nell'a.a. 2019/2020, consistita, come si è scritto, in una redistribuzione degli insegnamenti obbligatori, inizialmente concentrati tutti al primo anno di corso, tra il primo e il secondo anno. Si tratta di un cambiamento significativo, perché la scelta delle modifiche è stata operata tenendo conto delle opinioni espresse dagli studenti e dalle studentesse attraverso i questionari di valutazione della didattica.

In lieve calo risulta invece la **percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)**: le percentuali, in questo caso, passano dal 43,4% del 2018 al 33,6% del 2020, in decremento, anche in questo caso, rispetto alla percentuale del 2019, che si attestava al 46,0%. Il dato risulta, per l'ultimo anno preso in considerazione, inferiore rispetto alle percentuali registrate sia in area geografica (47,0%), sia rispetto a quelle di area nazionale (53,2%). Non si può non tenere conto, nella valutazione della consistenza di questo e di altri indicatori, dei cambiamenti determinati dal sopraggiungere dell'emergenza sanitaria da Covid-19: il calo si registra, infatti, proprio tra le percentuali relative al 2019 e quelle relative al 2020. Interessante, tra gli **indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere**, quello relativo alla **percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22)**, il fatto che il calo si sia registrato non nel 2020, ma nel 2019, che ha registrato un 25,4% di contro a un 37,1% del 2020, di poco inferiore sia alla media di area geografica (38,5%), sia a quella di area nazionale (40,3%). Da indagare, eventualmente, il rapporto tra questa percentuale e l'introduzione della didattica a distanza, che peraltro non ha interrotto le azioni di sostegno messe in campo dal CdS, quali, per esempio, i servizi di tutorato didattico finalizzati all'accompagnamento agli esami di profitto e all'espletamento del tirocinio nell'ambito del progetto POT e quelli di accompagnamento dal momento dell'immatricolazione fino a quello della laurea del Progetto PCA (Peer Career Advising) di Ateneo, implementato anche nel CdS. Entrambi sono stati garantiti attraverso l'attivazione di apposite virtual room sulla piattaforma istituzionale.

Da attenzionare i dati relativi agli **indicatori di internazionalizzazione**, che risultano notevolmente inferiori, sicuramente anche per effetto della pandemia da Covid-19, rispetto a quelli presentati nell'ultimo riesame: le percentuali si attestano al 3,7% per la **percentuale di CFU conseguiti all'estero entro la durata normale del corso (iC10)**, in calo rispetto al 5,5% rispetto al 2017, ma superiori alle medie di area geografica (1,4%) e di area nazionale (1,7%), sia rispetto alla **percentuale di studenti che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (iC11)**, calato dal 50,8% del 2017 al 15,7% del 2021, e inferiore alle medie sia di area geografica (20,1%) sia di area nazionale (19,0%). Andranno pertanto rafforzate le azioni di internazionalizzazione della didattica, ovvero da una parte la promozione di esperienze di visiting professor, dall'altra incentivando la partecipazione da parte degli studenti e delle studentesse ai programmi Erasmus e a esperienze di tirocinio formativo all'estero.

Rispetto alle **ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)**, si segnala come criticità il decremento dall'89,8% del 2019 al 64,3% del 2020, dato sostanzialmente in linea con la media di area geografica (64,0%), ma significativamente al di sopra della media nazionale (57,1%). Un dato intorno al quale il CdS dovrà necessariamente interrogarsi per porre in atto delle azioni correttive utili a riportarlo almeno in linea con quest'ultima, per esempio attraverso la programmazione di un adeguato piano di assunzioni.

Rispetto agli **indicatori di approfondimento per la sperimentazione, relativi alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente**, per quanto riguarda il **rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza) (iC27)**, si segnala, dopo un aumento della percentuale tra il 2019 (94,1%) e il 2020 (103,9%), una flessione al 90,7% del 2021, un dato che però è nettamente superiore sia rispetto a quello di area geografica (72,4%), sia rispetto a quello di area nazionale (61,6%). Un andamento altalenante che si riflette anche nell'**indicatore relativo al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per ore di docenza) (iC28)**: si passa dall'82,6% del 2019, al 105,3% del 2020 all'83,6% del 2021, e anche in questo caso i dati dell'ultimo anno risultano essere nettamente superiori sia a quelli di area geografica (66,2%), sia a quelli di area nazionale (55,0%). Rispetto a questi aspetti il CdS continuerà a portare avanti una adeguata azione di monitoraggio e di miglioramento. Da segnalare, rispetto alla qualificazione del corpo docente, il fatto che molti dei docenti incardinati nel CdS sono anche docenti della Scuola di dottorato internazionale *Cultura, educazione, comunicazione* che ha visto l'Università di Foggia consorziata con l'Università Roma Tre e attualmente il corso di dottorato di ricerca in *Neuroscience and Education* e di Scienze dell'educazione, dello sviluppo e dell'apprendimento. La presenza di questo legame con la scuola di dottorato comporta un'attenzione da parte dei docenti per la dimensione epistemologica delle discipline, da come si evince dai programmi di insegnamento.

### 5.c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

*Descrivere gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

Possibile schema di compilazione (per ogni obiettivo da perseguire):

<b>Obiettivo n. - 1</b>	<b>Consistenza del corpo docente</b>
-------------------------	--------------------------------------



<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	<b>La percentuale dei laureati entro la durata normale del corso</b> , seppur in sostanziale miglioramento, è da attenzionare con specifiche azioni di monitoraggio e correttive in quanto lievemente inferiore sia rispetto alla media di area geografica, sia rispetto a quella di area nazionale.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Implementazione ulteriore delle azioni di sostegno alla didattica già in essere.
<b>Responsabilità</b>	Referente del CdS, GAQ.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>IC 02</b>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Si prevede di colmare gradualmente il dato, portando avanti un'azione intrapresa già nei precedenti anni accademici.
<b>Obiettivo n. - 2</b>	<b>Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio</b>
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Percentuale lievemente in calo rispetto ai dati registrati dal CdS negli anni precedenti.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Implementazione di azioni di sostegno alla didattica già in essere.
<b>Responsabilità</b>	Referente del CdS, GAQ.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>IC17</b>

<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Occorrerà monitorare il dato almeno ancora per questo anno accademico.
<b>Obiettivo n. - 3</b>	<b>Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.</b>
<b>Problema da risolvere/area da migliorare</b>	Flessione del rapporto rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.
<b>Azioni da intraprendere</b>	Definizione di un possibile piano di reclutamento docenti.
<b>Responsabilità</b>	Referente CdS, Consiglio di Dipartimento.
<b>Indicatore di riferimento</b>	<b>iC19</b>
<b>Tempi di esecuzione e scadenze</b>	Almeno entro il prossimo anno accademico.

Per ulteriori istruzioni, utili alla compilazione del box, si veda sopra, Sezione 1.c.